

Carta canta in Sicilia

di Giuseppe Collisani

Vengono dallo spazio siderale le luci delle stelle, ora tremolanti e fioche, ora brillanti e decise; astri di un universo vibrante, la cui musica continua a risuonare anche se da gran tempo la loro luce si è estinta. "Constellatio Musica" è la collana della palermitana casa editrice L'Epos (www.lepos.it) che intende offrire al lettore italiano uno strumento di facile consultazione per orientarsi tra gli astri del firmamento compresi tra le prime fonti della musica monodica e polifonica fino la morte di Bach. I suoi agili volumi, affidati a musicologi specialisti e rivolti sia agli amatori sia ai conoscitori, sono dedicati ai più importanti compositori italiani e stranieri di quelle età. A volerla, con acuta lungimiranza, fu il direttore della casa editrice, Biagio Cortimiglia, che ne affidò a Paolo Emilio Carapezza e al sottoscritto la progettazione.

Dal 1998 a oggi "Constellatio Musica" ha accumulato dieci titoli: il mio *Sigismondo D'India*, *François Couperin* di Consuelo Giglio, *Henry Purcell* di Dinko Fabris e Antonella Garofalo, *Arcangelo Corelli* di Massimo Privitera, *Jean-Philippe Rameau* di Graziella Seminara, *Carlo Gesualdo Principe di Venosa* di Pietro Misuraca, *Dieterich Buxtehude* di Sergio Mirabelli, *Girolamo Frescobaldi* di Frederick Hammond, *Luca Marenzio* di Marco Bizzarini, *Josquin des Prez* di Carlo Fiore. A questi stanno per aggiungersi *Francesco Landini* di Alessandra Fiori e *Heinrich Schütz* di Ferruccio Civra. Queste monografie colmano un vuoto, nella maggior parte assoluto, dell'editoria italiana, ponendosi come alternativa alla letteratura specialistica che, ove raggiungibile, è in gran parte straniera.

Nel frattempo L'Epos ha notevolmente allargato il suo settore musicale, dando il via a nuovi progetti editoriali che esplorano l'intero arco della storia nonché dei diversi generi: l'opera ("Storia del teatro d'opera occidentale": per primo si vedrà il volume di Quirino Principe sul teatro d'opera tedesco del periodo 1830-1918); la musica compresa fra il tardo Ottocento e le avanguardie storiche ("Autori & interpreti 1850/1950", diretta da Sergio Sablich); il jazz ("I suoni del mondo", diretta da Luca Cerchiari). A queste, che contano diversi titoli già stampati, si unirà presto una nuova collana ("L'amoroso canto", diretta da Giovanni Carli Ballola), dedicata ai compositori compresi fra il tardo barocco e la metà del XIX secolo, che si salderà alla veterana "Constellatio Musica" (il primo a uscire sarà *Johann Adolf Hasse* di Raffaele Mellace).

Al di là di queste stelle *novae* c'è una più antica e sonora galassia: è il *corpus* delle "Musiche Rinascimentali Siciliane". Ideato poco più di trent'anni fa da Paolo Emilio Carapezza quale frutto dell'attività di ricerca dell'Istituto di storia della musica (oggi Sezione musicale del Dipartimento Aglaia: www.unipa.it/~musica) dell'Università di Palermo, e giunto al suo ventiquattresimo volume - editi da De Santis i primi quattro, da Olschki (www.olschki.it) i successivi -, esso raccoglie e tramanda in moderna e scientifica veste editoriale le fonti musicali sgorgate dai compositori isolani o da quanti operarono in Sicilia. Si tratta di un universo in espansione, poiché i volumi, affidati alle cure di vari studiosi italiani e stranieri, si estendono nello spazio cronologico e geografico. Vi trovano infatti posto musiche comprese in un arco di tempo che sorpassa il secolo (1552-1685): in Sicilia il rinascimento musicale fu un frutto tardivo, le cui propaggini si estesero fino al Seicento inoltrato.

Al centro sta il nucleo costituito della "scuola polifonica siciliana": lì brillano come stelle di prima grandezza il calabrese Gandomenico Martoretta - che fu alla corte nissena dei Moncada - Pietro Vinci, Antonio Il Verso e Giuseppe Palazzotto Tagliavia. Tutt'intorno ruotano con moto vorticoso altri astri: Erasmo Marotta, Vincenzo Gallo, Giovan Pietro Flaccio, Pietro Maria Marsolo, Antonio Ferraro, Mario Capuana, nonché il "nobile palermitano" Sigismondo D'India (che per gran tempo visse e operò alla corte torinese del duca Carlo Emanuele I). E vi percorrono le loro orbite il cosentino Achille Falcone - che a Palermo subì lo smacco inflittogli dalla prepotenza vicereale spagnola -, il bolognese Bartolomeo Montalbano e il lombardo Bonaventura Rubino, maestri di cappella a Palermo presso San Francesco e la cattedrale; il sassone Cataldo Amodei, che a Napoli insegnò e fu maestro di cappella dei Teatini. Pianeti e satelliti da cui proviene ogni genere di musica: madrigali, mottetti e ricercari polifonici, monodie accompagnate, messe e salmi policorali concertati, sinfonie per violino solo con basso continuo e cantate. All'attività scientifica del sopra citato dipartimento universitario sono collegate altre tre collane: due di saggi - "Puncta", editore Flaccio (www.flaccio.com), e "Aglaia", edita dalla Lim (www.lim.it) -, la terza di musiche ("Dafni", edita da Mnemes di Giuseppe Alfieri e Marisa Ranieri: www.mnemes.it).

Non v'è però solo la musica silente delle sfere, poiché a Palermo le secolari note risuonano grazie a due associazioni concertistiche specializzate: Palermo Musica Antica e l'Associazione per la musica antica *Antonio Il Verso* (www.antonioilverso.it). Quest'ultima, nata nel 1988, agisce in simbiosi con la universitaria Sezione musicale: tra le sue memorabili realizzazioni sono l'esecuzione e la registrazione discografica del *Vespro per lo Stellario della Beata Vergine* di Bonaventura Rubino e del ciclo monterverdiano (*Orfeo*, *Vespro della Beata Vergine*, *Il ritorno d'Ulisse in patria* e *L'incoronazione di Poppea*).

Fatta com'è di numeri, la musica delle sfere è inaudibile; flebili sono i suoni degli strumenti e delicate le voci che intonano quelle antiche musiche; e di silente lettura necessitano le parole impresse sulla carta. Speriamo che l'odierno fragore incessante non ricopra, fagocitandoli nel suo caos, queste e quelli.

G. Collisani insegna storia della musica al Conservatorio "V. Bellini" e filologia musicale all'Università di Palermo

Cronache dalla Galassia

di Vincenzo Aiello

«Non so fino a quando Galassia Gutenberg potrà sopravvivere così senza un progetto...». L'istantanea perentoria è di Caterina Pastura, editrice messinese come la sua Mesogea, che nella manifestazione dei libri napoletana - giunta alla sedicesima edizione e incentrata quest'anno sui web-log - ha sempre creduto e crede ancora. "Sia ben chiaro che io a Galassia tengo, ma contesto solo il modo di essere delle ultime rassegne: sempre meno editori; senza un'idea forte che stimoli anche il dibattito. Se Napoli e tutto il Sud perdono questo anello di congiunzione con l'editoria del Centro-Nord allora ci sarà il deserto". Così la pensano anche altre editrici, come la romana minimum fax, mentre le defezioni delle piccole e delle grandi non si contano.

Se le critiche si fanno sempre più forti, e dovrebbero forse mettere in atto un processo di ripensamento di ciò che non va più bene - il dato che ci sono sempre più librerie, meno editori forti o di qualità - gli organizzatori, cifre alla mano, parlano di un successo: ma solo di vendite e di presenze. I libri nuovi? Girando per gli stand abbiamo appreso che la Mesogea sta per mandare in stampa un romanzo inedito di Angelo Fiore, *L'eredità del beato*; l'editrice dello Stretto, come si sa, aveva contribuito alla ristampa di *Un caso di coscienza* introvabile nella prima edizione Lerici del 1963. La minimum fax per la collana "Nichel" porta in libreria l'ultima delle sue scoperte: *Il Paradossio di Plazzi* di Riccardo Raccis. Raimondo Di Maio della Dante & Descartes gongola per il suo Sud e per l'ultimo racconto di Erri De Luca, *Le precipitazioni*, per la sua collana "Napoli in trentaduesimo" e annuncia un prossimo testo del nostro autore jiddisch su Napoli.

Molto attiva la napoletana Graus che sta prendendo consistenti fette di mercato: a giorni in libreria con Davide Morganti, mentre sta preparando l'esordio di una nuova autrice romana, Susanna Gentili, di cui si dice un gran bene: *Rita l'acrobata* vincitrice del premio Solinas è una storiaccia di borgata che ha fatto gridare al ritorno di Pasolini. Marco Vicentini, factotum delle edizioni padovane Meridiano Zero, consiglia come esordio narrativo *Lola Motel* di Marco Archetti. Il libraio editore napoletano di piazza dei Martiri, il trentacinquenne Mario Guida, non sta nella pelle per i successi del giallo *L'enigma di Calvino* di Bruno Pezzella e per *Poesia de la reina* di Alberto Corbino. Soddisfatti sono quelli della Sironi di Giulio Mozzi: *Non è il paradiso* di Antonella Cilento, il pamphlet narrativo sul (dis-)fare cultura a Napoli, va come il pane; per non parlare del *Mare di Bering* di Tullio Avoledo, uno scrittore che abbiamo apprezzato soprattutto per l'ironico *understatement*. Buon successo personale anche per Valeria Parrella: un suo racconto sarà inserito in un'antologia che la minimum fax darà alle stampe fra breve (verranno inseriti anche altri autori di nome come Antonio Pascale).

Per concludere, non si può non menzionare il successo di Fahrenheit, la trasmissione radiofonica di Marino Sinibaldi che ha costituito il solo vero polo di attrazione e dibattito. Pensando a Radio 3 viene da non essere d'accordo con il personaggio del commissario Höchstettler - inserito in un romanzo di Dürrenmatt, *Il pensionato* - che dice: "La cultura alla radio andrebbe vietata".

vincenzoaiello68@libero.it

V. Aiello è giornalista

Errata corrige

Il volume di Fulvio Conti *Storia della massoneria italiana*, recensito da Silvano Montaldo nello scorso numero di marzo dell'"Indice", non è edito da Laterza, come erroneamente indicato, ma da il Mulino. Ci scusiamo per l'errore.

L'INDICE
DEI LIBRI DEL MESE



Un giornale
che aiuta a scegliere

Per abbonarsi

Tariffe (11 numeri corrispondenti a tutti i mesi, tranne agosto): Italia: € 47,00. Europa e Mediterraneo: € 65,00. Altri paesi extraeuropei: € 78,50.

Gli abbonamenti vengono messi in corso a partire dal mese successivo a quello in cui perviene l'ordine.

Si consiglia il versamento sul conto corrente postale n. 37827102 intestato a L'Indice dei libri del mese - Via Madama Cristina 16 - 10125 Torino, oppure l'invio di un assegno bancario "non trasferibile" - intestato a "L'Indice srl" - all'Indice, Ufficio Abbonamenti, via Madama Cristina 16 - 10125 Torino, oppure l'uso della carta di credito (comunicandone il numero per e-mail, via fax o per telefono).

I numeri arretrati costano € 7,50 cadauno.

"L'Indice" (USPS 0008884) is published monthly except August for \$ 99 per year by "L'Indice S.p.A." - Turin, Italy. Periodicals postage paid at L.I.C., NY 11101 Postmaster: send address changes to "L'Indice" c/o Speedimex Usa, Inc.-35-02 48th Avenue, L.I.C., NY 11101-2421.

Ufficio abbonamenti: tel. 011-6689823 (orario 9-13), fax 011-6699082, abbonamenti@lindice.191.it.